

# La Campana del Villaggio

Bimestrale parrocchiale - Autorizzazione vescovile del 12.5.89 Anno XX - Numero 87 - Ottobre 2008

## Assemblea Diocesana



**ASSEMBLEA DIOCESANA**  
**Domenica 12 ottobre ore 15**  
presso il "105 Stadium"

**"Vogliamo vedere Gesù  
Contemplare il suo volto  
per mostrarlo a tutti"**

Al Padre, che già agisce in noi  
con potenza, e in tutto può fare  
infinitamente di più di quanto  
noi possiamo domandare  
o pensare,  
a lui sia gloria nella Chiesa  
e in Cristo Gesù,  
per tutte le generazioni,  
nei secoli dei secoli!  
Amen.

Vieni, Signore Gesù!

In attesa di incontrarvi  
nel maggior numero possibile  
alla prossima assemblea,  
vi saluto con tanto affetto e vi  
benedico di cuore

+ *Francesco Lambiasi*

## Editoriale

### Cosa è maturato sotto il sole d'agosto?

Il sole ancora scalda, gli ombrelloni sono ancora aperti e la scuola già comincia....

Sembra che con l'inizio della scuola la "macchina" del turismo estivo si vada spegnendo e la vita sociale e quella delle famiglie riparta con le modalità "ordinarie": dai ritmi stagionali si passa a quelli normali. "Niente di nuovo sotto il sole!" È giusto che sia così visto che la scuola tocca i figli e quindi le famiglie che li crescono...

È triste, però, che debba essere la scuola a richiamare le famiglie ad una vita "normale", così come è triste che le famiglie si disperdano periodicamente in una realtà "stagionale" che le travolge, dove neppure l'elemento religioso incide più di tanto se non addirittura scompare.

Quale fede può maturare in simili condizioni? Con lo scossone scolastico anche la domanda religiosa (catechismo) si risveglia e la Parrocchia, che ancora deve congedare gli ultimi turisti, in fretta e furia deve "radanare" i catechisti sufficienti per far partire la "macchina" del catechismo. In questa visione delle cose – grottesca, ma non lontana dal reale – ci sono diverse questioni problematiche: una fede "stagionale", una catechesi che si modella sulla scuola ed i suoi ritmi, un'educazione cristiana dei figli che i genitori delegano alla Parrocchia e quindi ad altri genitori-catechisti che se ne sobbarcano tutto, o quasi, il peso; un'educazione alla fede, infine, che difficilmente sfocia in una fede matura, ma spesso resta sospesa per aria, ferma a quello stadio. E la testimonianza cristiana dei genitori, dei catechisti e della comunità si indebolisce. E' proprio da qui che bisogna ripartire! Se la fede non diviene testimonianza e la testimonianza non

si trasforma in scelte responsabili e coerenti, si spegne e perde il suo sapore.

Quando, invece, si risveglia e si traduce in testimonianza e in scelte concrete, allora ci scuote e ci spinge a prenderla sul serio a costo di rimettere in discussione noi ed i nostri schemi e modelli.

Quest'anno cos'è maturato sotto il sole dell'estate? Anche la nostra Parrocchia è invitata dal Vescovo Francesco a partecipare all'assemblea diocesana del 12 ottobre: "*Vengo a convocare l'assemblea diocesana che sarà la prima tappa del cammino del prossimo anno pastorale, che culminerà poi nella grande Festa diocesana di Pentecoste e se vogliamo che essa diventi una vera esperienza di "cenacolo", un avvenimento carico di grazia e di fecondità apostolica, dobbiamo metterci fin d'ora in atteggiamento di intensa preghiera.*" (vedi invito del Vescovo Francesco nell'ultima pagina)

Il Vescovo Francesco è appena giunto a Rimini da un anno, ma è stato un bel terremoto! Anche questa assemblea, che giunge per noi "a capocollo" subito dopo l'estate e che ci trova senz'altro impreparati, è una sfida. Nonostante i nostri guai, il Vescovo Francesco ci dà fiducia e ci interpella per radunarci, pregare insieme, farci prendere coscienza della nostra fede e della nostra responsabilità, scuoter-ci... In fondo è l'atteggiamento di Dio, tanto paziente, ma che non si rassegna alla mediocrità, che torna a darci fiducia e, con la sua grazia, ci permette di ripartire dicendo con Pietro: "*Sulla tua Parola getterò le reti.*"

DON GIUSEPPE

## Esperienze

## “La vita è un dono non ne possiamo disporre”

Intervista a don Mauro Evangelisti l'ex parroco di Miramare ammalato di sclerosi laterale amiotrofica

RIMINI- Cinquantadue anni, parroco del Sacro Cuore di Gesù a Miramare dal 1990 al 2003, sacerdote da 28 anni, don Mauro Evangelisti ora è immobilizzato in un letto per la malattia degenerativa. La stessa di Piergiorgio Welby. È assistito dalle suore della Piccola Famiglia dell'Assunta di Montetauro. Ha accettato di rispondere alle nostre domande sulla sua malattia, sulla vita, sulla speranza. E sui temi in discussione negli ultimi tempi.

**Che cosa può dirmi della malattia che sta soffrendo – che se non sbaglio è irreversibile, senza possibilità di guarigione dunque per la mentalità comune “senza speranza”? Lei ha speranza?**

“La mia malattia si chiama sclerosi laterale amiotrofica ed è attualmente incurabile, se si esclude qualche farmaco che la può rallentare ma non più di tanto. L'effetto che produce è la graduale e progressiva atrofia dei muscoli e quindi la perdita di tutte le forze. Lei mi chiede se in queste condizioni io ho speranza. Credo che senza speranza nessuno aprirebbe gli occhi al mattino o farebbe anche la cosa più piccola. Per me la speranza è quella che la medicina possa scoprire qualcosa, ma ancora più credere che Dio può fare tutto e principalmente affrontare il pensiero della morte, dalla quale comunque nessuno può prescindere, con la prospettiva del dopo, che viene dalla risurrezione di Gesù”.

**Come è cominciata in lei la malattia e come l'ha vissuta? C'è differenza fra l'inizio e ora? Che cosa è maturato nella sua persona?**

“Sono passato dal primo impatto, comprensibilmente non facile alla elaborazione del problema, partendo dal guardarmi intorno, prendendo atto una volta di più di come siano diffuse le malattie gravi. Questa volta era semplicemente capitata a me invece che ad un altro. Altro pensiero è stato quello di fare appello a tutte le risorse su cui potevo comunque contare, cioè la risorsa delle persone con cui condividere questa situazione e la risorsa della fede con le risposte che

dà. È una elaborazione da rinnovare sempre, soprattutto quando si vede il progredire della malattia, ma le stesse risorse sono sempre efficaci nello stesso modo. Cosa è maturato in me nel frattempo? Una maggiore conoscenza del valore della vita anche nelle piccole cose che non consideriamo perché diamo per scontate, una maggiore conoscenza di poter lottare non solo per me ma anche per gli altri, una maggiore coscienza di quanto bene ricevo dagli altri, una maggiore coscienza che anche la malattia può essere una chiamata e una prova che purifica la mia fede, oltre che una occasione ancora più efficace per testimoniarla, a maggiore ragione come prete”.

**Certi importanti commentatori e giornalisti parlano insistentemente negli ultimi tempi di un “diritto di morire” in relazione alla vicenda Eluana Englaro. Lei che ne pensa?**

“Anche senza partire da uno sguardo di fede, il valore della vita ci supera, perché non viene da noi stessi e anche i genitori si rendono conto di esserne strumenti, più che artefici. Per questo mistero della vita ci avvolge e noi lo accogliamo come ci viene donato. Se poi siamo credenti, non possiamo sostituirci a Dio come principio, signore e scopo finale della nostra esistenza. Fino a quando le terapie hanno effetto non si può parlare di accanimento terapeutico, ma c'è un preciso dovere di assicurarle. Sarebbe accanimento continuare la terapia quando non avesse più effetto. Nel caso di Eluana non si sta parlando di interrompere una terapia inutile ma l'alimentazione e l'idratazione, cioè diritti inalienabili di ogni persona, per il principio secondo il quale la vita in certe condizioni non merita di essere vissuta. Ora, anche se questo fosse stato un tempo il pensiero di Eluana, (ma come si fa a dimostrarlo?), chi potrebbe compiere un'azione simile verso un'altra persona se neppure sulla propria vita si può disporre? Ma vorrei spostare il discorso su un piano diverso, quello della corresponsabilità degli uni verso gli altri. Se una persona che soffre e la sua famiglia, oltre alla giusta assisten-

za pubblica, avessero anche una adeguata condivisione da parte di persone che si rendono vicine, chiederebbero la morte o la vita? Invece di caricare ideologicamente la sofferenza degli altri per ottenere l'approvazione di certe leggi, non sarebbe più giusto riconoscere che dietro la richiesta di morte si nasconde un amore insufficiente da parte di un contesto più ampio di quello familiare?”.

**E quale è il suo pensiero sul testamento biologico, che da molti parti si vorrebbe introdurre nel nostro ordinamento giuridico?**

“Sul testamento biologico in parte ho già risposto quando ho cercato di motivare l'indisponibilità della vita nostra e ancor meno quella altrui. Ma oltre a questo, se uno fa il testamento biologico, come si farà a sapere se sarà ancora dello stesso parere quando non riuscirà più a comunicare con la sua volontà?”.

**Ognuno di noi ha delle persone o delle presenze importanti che danno senso alla vita. Per lei chi sono?**

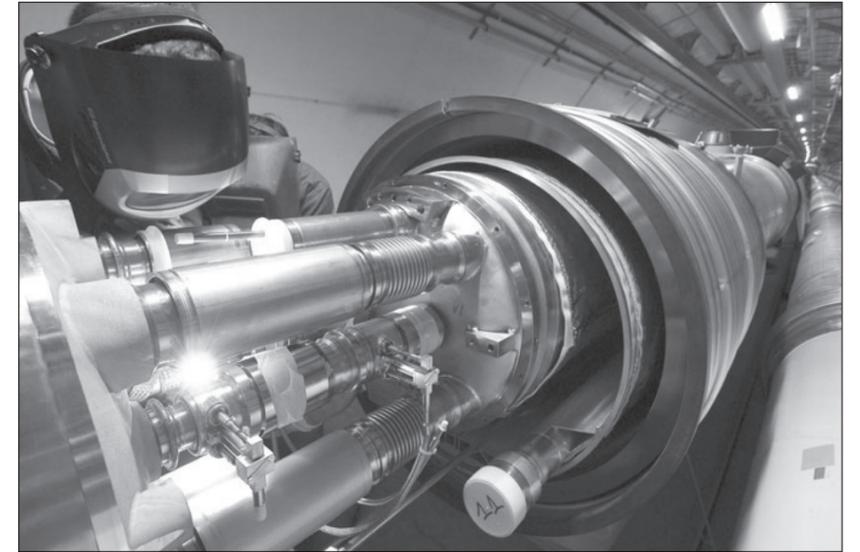
“Le persone che condividono con me la situazione sono quelle che mi vengono a trovare, che si interessano di me, che si rendono utili per tante necessità, quelle che pregano per me o addirittura con me, familiari, parenti, amici, confratelli, parrocchiani e non vorrei dimenticare qualcuno. Ma si può capire che il carico maggiore ce l'ha sulle spalle chi mi accudisce giorno e notte e non per professione ma per vocazione. La differenza in parte si comprende pensando a come sono cambiate le strutture pubbliche da quando è venuto a mancare il personale religioso. Come ho detto sopra ogni giorno di più mi rendo conto del bene che ricevo e questo mi fa percepire concretamente il valore della vita anche in queste condizioni. Forse chi sta bene non riesce ad apprezzare la sua vita. Questo mi fa sentire verso tutti e specialmente i più vicini un enorme debito di riconoscenza”.

PAOLO FACCIOTTO  
(Articolo pubblicato su  
“La Voce di Romagna” 25 agosto 2008)

## Riflessioni

## Dio è solo una particella?

Caro don, è di questi giorni la notizia dell'inizio dell'esperimento attraverso il quale, per mezzo del così detto “acceleratore di particelle” (LHC Large Hadron Collider, nella foto a lato), la scienza pensa di ricreare in laboratorio le condizioni teoriche del BIG BANG ed esplorare le ipotetiche sorgenti di materia oscura. Secondo la comunità scientifica in questo modo sarebbe possibile spiegare come nacque l'universo: l'acceleratore di particelle spara delle particelle cariche che si scontrano tra loro ad altissima velocità producendo una energia mai osservata in laboratorio. La materia disgregata per un istante tornerà allo stato che aveva alcuni miliardesimi di secondo dopo il big bang. In poche parole gli scienziati “sperano” di trovare la “particella di Dio”, il bosone di Higgs (dal nome dello scienziato che per primo l'ha ipotizzata) che avrebbe dato origine appunto all'universo. La Creazione, così come ci è stata trasmessa dalla Bibbia, verrebbe totalmente sconsigliata. Dio sarebbe semplicemente una particella. Dio sarebbe pura energia. E il suo amore



per l'uomo cosa diventerebbe? Solamente un intreccio di ioni e protoni? Sta a vedere che l'atomo sostituirà la preghiera. Cosa ne pensi?

BARBABLÙ

## Risposta a Barbablù

Spiegare come nacque l'universo? Caro Barbablù, penso che la pretesa di spiegare la nascita dell'universo con gli elementi che gli scienziati hanno attualmente in mano mi fa rimpiangere la visione umanissima e poetica della Bibbia nel libro della Genesi (1-2)! Quel “bosone di Higgs” può sostituire Dio e spiegare l'origine dell'universo?

Mi pare troppo! Io starei un po' più con i piedi per terra! Sì, perché non è vero che la Bibbia spiega l'origine dell'universo in modo “fantastico”, o favolistico, ma semplicemente lo fa in modo “non scientifico”, almeno nel senso che diamo alla “scienza” oggi... È proprio vero che il modo umanissimo e poetico della bibbia è meno reale di quello del “bosone di Higgs”? O lo è di più, perché ci dice tante cose sulla creazione che l'altro modo non può dirci?



“La Creazione” Michelangelo

La creazione, così come ci è stata trasmessa dalla Bibbia, verrebbe totalmente sconsigliata? Ma non farmi ridere! Sta' tranquillo, non una virgola di ciò che dice la Bibbia viene messo in discussione, perché la Bibbia non intende certamente dare delle spiegazioni scientifiche, ma introdurci alla Verità dell'uomo, di Dio e della creazione, che le spiegazioni scientifiche più meticolose non potranno mai dirci! La Bibbia si pone su un altro piano: ci dice il “senso” della nascita dell'universo, il suo “perché”, e non si preoccupa del

“come”, semplicemente riprendendo la mentalità e la visione di quel tempo in cui è stata scritta.

In altre parole, la Bibbia, partendo dalle teorie scientifiche dell'epoca vuole dire all'uomo di tutti i tempi qualcosa di più: il fine ed il perché della sua vita dentro l'esistenza dell'intero universo. Proprio ciò che la “scienza” (o le scienze?) non potrà mai

dire perché esula dal suo campo di indagine.

Una simile affermazione da parte della scienza sarebbe una affermazione filosofica o teologica che non gli sarebbe pertinente.

Basta con la preghiera? Tutt'altro! C'è davvero bisogno di pregare perché l'uomo non perda la testa e non combini guai irreparabili a quella meravigliosa Creazione a cui l'Amore di Dio ha saputo dare origine.

DON GIUSEPPE

## Informazioni

## CATECHISMO

Il catechismo è un'attività essenziale della parrocchia ed è rivolta a tutti, in quanto ogni cristiano ha la necessità, il diritto ed il dovere di approfondire la propria fede. In particolare i bambini ed i ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana hanno bisogno di essere accompagnati con un cammino di catechesi.

Le tappe previste sono:

**III elementare:**

Prima Confessione domenica 26 aprile 2009

**IV elementare:**

Prima Comunione domenica 3 maggio 2009

**V elementare:**

Consegna della Parola domenica 9 novembre 2008

Riconsegna della Parola domenica 10 maggio 2009

**I media:**

Consegna del Padre Nostro domenica 9 novembre 2008

Riconsegna del Padre Nostro domenica 10 maggio 2009

**Il media:**

Cresima domenica 24 maggio 2009

A fianco del catechismo sarà fatta ai ragazzi anche la proposta dell'ACR (Azione Cattolica Ragazzi), che realizzerà itinerari di catechesi suoi propri, in gruppi diversi da quelli del catechismo, e la proposta degli SCOUT che però, per la natura stessa e le modalità della proposta educativa, deve accompagnarsi al catechismo per un completamento della preparazione sacramentale.

## ATRIO DEL BUON PASTORE

- Catechesi per i più piccoli - Il catechismo del Buon pastore trova il suo fondamento nel metodo didattico montessoriano. L'esperienza di Maria Montessori ha mostrato quanto radicato nel profondo sia il legame fra Dio e il fanciullo fin dalla più tenera età e quanto grande sia nel bambino la capacità di "cogliere" l'invisibile nella realtà e la capacità di vivere un rapporto con Dio che si esprime nella preghiera. Dopo la bella esperienza dello scorso anno, anche que-

st'anno la Parrocchia propone un cammino di fede per i più piccoli, in particolare per i bambini dai 3 ai 5 anni: l'Atrio del Buon Pastore. Nuovi bambini si potranno iscrivere per inserirsi nell'Atrio, insieme agli altri che continuano il cammino dello scorso anno.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:  
M. Grazia 3470851780  
Perla 3297503069  
Sonia 3283643874  
Simona 3887532402

## La Segreteria Parrocchiale

La segreteria è aperta dal lunedì al sabato:  
9,00 -11,30 / 15,30 - 18,30  
(A fine ottobre, con il cambio dell'ora l'orario pomeridiano sarà dalle 15 alle 18)

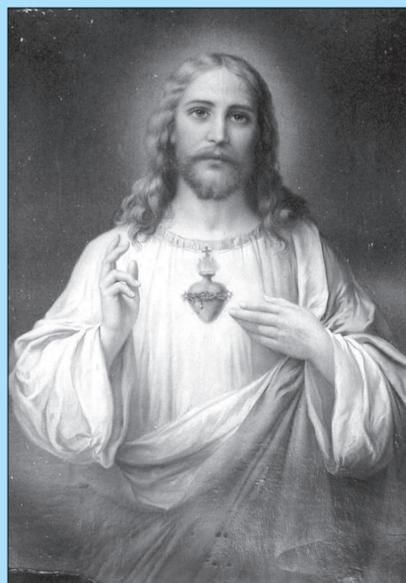
## Linee per la programmazione pastorale 2008-2009

## "GUARDANDO GESÙ IMPARIAMO AD ESSERE FAMIGLIA"

La Parrocchia di Miramare è invitata a concentrare il suo sguardo su Gesù Cristo, perché solo da Lui può imparare cos'è l'amore e la fraternità cristiana e solo da Lui può attingere la forza e il coraggio di attuarli.

Non c'è altro modo per vivere uno stile di famiglia cristiana nella nostra comunità parrocchiale.

Il Vescovo Francesco recupera l'essenziale del nostro essere comunità cristiana: la centralità di Cristo che ci chiama e ci riunisce per formare la piccola realtà della Chiesa domestica (famiglia) e la più grande realtà della famiglia parrocchiale.



Ecco il calendario dei principali appuntamenti che ci accompagneranno in questo cammino:

## MOMENTI COMUNITARI

17-18-19 ottobre FESTA PARROCCHIALE  
Lunedì 20 ottobre CENA COMUNITARIA  
Domenica 14 dicembre RITIRO DI AVVENTO  
2-3-4 gennaio 2009 CAMPEGGIO COMUNITARIO  
Domenica 8 marzo RITIRO DI QUARESIMA  
domenica 19 aprile PRANZO CON I NONNI  
Domenica 10 maggio PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A MONTEFIORE

## APPUNTAMENTI IN DIOCESI

DOMENICA 12 OTTOBRE  
ASSEMBLEA DIOCESANA

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO

Le Ceneri - Celebrazione penitenziale in Duomo (ore 20)

28-29 MARZO 2009  
CAMPO LAVORO MISSIONARIO

DOMENICA 31 MARZO  
FESTA DIOCESANA DI PENTECOSTE

## CELEBRAZIONI POPOLARI

Domenica 31 maggio  
PROCESSIONE con la MADONNA

Domenica 28 giugno - FESTA DEL S. CUORE

## ALTRI APPUNTAMENTI...

1 - 8 novembre: Ottavario dei defunti  
19 novembre: Anniversario di dedizione della chiesa parrocchiale  
23 novembre: Anniversari di Matrimonio  
23- 30 novembre: Settimana del Dono  
29 novembre - 7 dicembre: Novena dell'Immacolata (nella Chiesa delle Suore)  
20 dicembre: Presepe vivente per le vie di Miramare  
22 dicembre: Liturgia penitenziale in preparazione al Natale (Confessioni con diversi sacerdoti)  
4-5-6 marzo: Quarantore (in Cripta)  
22- 29 marzo: Settimana del Dono  
5 aprile: Domenica delle Palme  
6 aprile: Liturgia penitenziale in preparazione alla Pasqua (Confessioni con diversi sacerdoti)  
9-10-11 aprile: TRIDUO PASQUALE  
12 aprile: S. Pasqua  
15-16-17 aprile: Quarantore (nella chiesa delle suore)  
17 aprile: Unzione degli ammalati (nel pomeriggio)  
19 aprile: Festa con i nonni

## CARITAS

## CENTRO DI ASCOLTO:

Il Centro di ascolto della Caritas non ha la pretesa di risolvere immediatamente tutti i problemi, ma aiuta le persone che si presentano ad orientarsi verso le istituzioni e le persone più adatte (compresa l'attività caritativa propria della Parrocchia) per trovare le possibili soluzioni alle diverse difficoltà (economiche, sociali, lavorative, ecc.).

Il Centro di ascolto è aperto tutti i Giovedì Mattina dalle 10 alle 11,30

## DISTRIBUZIONE VIVERI:

viene effettuata l'ultimo Mercoledì del mese (dalle 15,30). Per la distribuzione dei viveri è indispensabile essere passati prima al centro di ascolto.

## LINGUA ITALIANA PER STRANIERI:

La Caritas di Miramare si rende disponibile anche ad organizzare corsi di lingua italiana per stranieri. Per informazioni rivolgersi in parrocchia.

## Orario invernale SS. Messe

	<b>Festive:</b>	<b>Feriali:</b>
sabato:	ore 18,00	ore 7 (Chiesa delle suore)
domenica:	ore 8,30 / 10,30 / 18,00 (Chiesa delle suore)	ore 18,00

## UN CAMMINO PER LE COPPIE CRISTIANE

Una decina di coppie hanno percorso nell'anno passato un cammino di riscoperta del sacramento del matrimonio e di formazione cristiana come sposi. È stata una esperienza impegnativa ma bella grazie anche all'accompagnamento paziente e competente dell'Ufficio diocesano di Pastorale familiare coordinato dai coniugi Giorgetti. Proponiamo di continuare il cammino con un secondo anno di formazione in cui

si possono inserire anche altre coppie. Gli incontri avranno cadenza mensile e si svolgeranno la domenica pomeriggio.

Ecco il calendario dei temi e degli appuntamenti:

• venerdì 17/10 ore 21:  
Beatitudine per gli sposi: la Gioia cristiana (Veglia parrocchiale)

• domenica 16/11:  
Beatitudine per gli sposi: Beati i Miti

• domenica 14/12:  
Ritiro parrocchiale (tutto il giorno)

• domenica 18/01:  
Beatitudine per gli sposi: Beati i misericordiosi

• domenica 15/02:  
Beatitudine per gli sposi: Beati gli afflitti

• domenica 01/03:  
Ritiro diocesano per le famiglie guidato da Gregorio Vivaldelli (tutto il giorno)

• sabato 04/04:  
Veglia in preparazione alla Pasqua e cena insieme

• sab. 25 e dom. 26/04:  
Amore gratuito e capace di perdono (Due giorni a Sogliano)

• domenica 17/05/08:  
Lo Spirito Santo anima della famiglia

Don Giuseppe, Giovanni e Simona, Giovanni e Sonia, Emanuele e Silvia

## CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Nelle parrocchie di Miramare, Rivazzurra e Bellariva i corsi di preparazione al matrimonio avranno inizio a novembre, feb-

braio e maggio. I corsi si terranno solitamente la sera alle 21 e in giorni infrasettimanali.

Per informazioni più dettagliate e per iscrizioni rivolgersi alla rispettiva segreteria parrocchiale.

## Informazioni

# Route Argentario 2008

Quest'anno il noviziato gemellato dei gruppi scout Rimini 2,4 e 5 (rispettivamente San Giuliano, Colonnella e Bellariva) ha intrapreso un'esperienza davvero entusiasmante: una route. Se non sapete cos'è una route lo scoprirete leggendo questo articolo. Il noviziato ha scelto come zona l'Argentario e una volta preparato l'itinerario e programmato tutta la route è partito. Una comunità di 14 ragazzi tra i 16 e i 17 anni e due adulti armati solo di zaino e il minimo indispensabile per passare 8 giorni fuori, dormendo in tenda, alcune sere in dei campeggi e altre in mezzo alla natura. Partendo con il pulmino da Rimini, sono arrivati ad Orbetello (Grosseto) in Toscana, e lasciando i mezzi in un parcheggio hanno intrapreso il percorso che si erano prefissati. La sera sono arrivati al camping Feniglia, dove hanno affrontato il primo dei temi che hanno scelto di sviscerare durante questa route: la conoscenza di se stessi. Le tematiche sono state organizzate e gestite dai ragazzi, e oltre al tema da affrontare, la preghiera quotidiana accompagnava il gruppo. Dopo la dura sveglia del primo giorno, la colazione e lo smontaggio delle tende, hanno salutato il lido Feniglia per intraprendere un bellissimo giro del monte Argentario, una giornata di cammino in mezzo alla natura, fermandosi a mangiare in mezzo al bosco.

Una volta finito di mangiare, hanno affrontato la prima parte del capitolo amicizia; poi hanno ripreso il cammino, salendo fino in cima al monte Argentario, e raggiungendo il convento dei Padri passionisti, dove li aspettava una veduta veramente fantastica. Una volta partecipato alla messa si sono accampati in mezzo al bosco vicino al convento, e tra spalle doloranti e gambe pesanti attutite però dalla voglia di stare insieme hanno concluso il capitolo amicizia; la mattina dopo, con le schiene che ormai si erano scordate il materasso di casa sono ripartiti, e sono tornati alle pendici del monte Argentario, creando tra l'altro un nuovo sentiero tra rovi e cespugli veramente poco simpatici, fino a giungere a porto Santo Stefano, hanno preso il traghetto e sono arrivati alla meravigliosa isola del Giglio.

Su quell'isola bellissima hanno raggiunto la parte di costa mediterranea, dove hanno raggiunto un camping. Lavati puliti, profumati e più in forma che mai hanno così potuto affrontare un tema delicato come la sessualità, un tema molto calzante sul quale c'è stato un bellissimo quanto costruttivo confronto. La sera dopo aver guardato le stelle sugli scogli con la brezza nei capelli sono andati a letto perché la giornata che

li aspettava era davvero importante. Tema del giorno: la solitudine. Per affrontare meglio questa tematica è stato scelto di fare deserto: in gergo scout consiste nel passare da soli un determinato tempo; nel nostro caso, ognuno per conto suo avrebbe dovuto camminare da solo, mangiando per pranzo solo una fetta di pane e una mela. Tutti si sarebbero poi ritrovati dall'altra parte dell'isola alle 15 in punto davanti ad una chiesa.

È stato un momento davvero bello e profondo il deserto, in mezzo alla natura, circondati da un paesaggio splendido, è stata un'ottima occasione per riflettere, sia seguendo la traccia proposta dalla tematica, sia per conto proprio. Inoltre quando si sono ritrovati la solitudine ha accentuato la voglia di stare insieme. Tutti entusiasti sono tornati a prendere il traghetto e, una volta raggiunto il camping hanno montato tutto, mangiato e passato la serata con un fuoco scout, tra canzoni, giochi e tanti sorrisi. Il mattino seguente sono ripartiti e sempre miracolosamente assistiti dal tempo sono tornati ai mezzi, che hanno utilizzato per raggiungere a Grosseto una comunità che si chiama Nomadelfia, cioè legge della fraternità. Un posto unico. In questa comunità infatti tutti vivono insieme come fratelli, aggregati in nuclei familiari, fatti da 3 o 4 famiglie. 270 persone che lavorano senza percepire stipendio, ma che danno tutto ad una cassa comune, e vivono con i frutti della loro terra, con il loro lavoro nei campi, cercando di essere autosufficienti.

Una cosa molto importante è la loro apertura al prossimo, che sia un semplice pasticcino, o un bambino da crescere, con una gentilezza d'animo disarmante ed uno stile di vita sobrio ma pieno nell'animo cercano di vivere come indica il vangelo, che rappresenta il loro punto di riferimento. È stata un'esperienza davvero bellissima per questo gruppo, vivere con queste persone, mangiare con loro, aiutarle nel lavoro nei campi e confrontarsi con una realtà che sembrava quasi utopica, avendo soprattutto la possibilità di passare del tempo con dei loro coetanei che vivono a Nomadelfia. Così si è conclusa la route di questa piccola comunità, dopo 3 giorni a Nomadelfia. Una comunità che si dividerà per tornare ognuno nel proprio gruppo scout di appartenenza, e che potrà arricchire la realtà che le sta attorno.

Metti lo spirito dei ragazzi, i loro sogni, la fine dell'estate, la convivenza con la natura...la route è un'esperienza davvero intensa. Indicata tra l'altro dai migliori dietologi italiani!

GABRIELE - 17 GRUPPO SCOUT RIMINI 5

## Asterix e Obelix e la legge scout

Dal 23 luglio al 3 agosto le coste del lago di Bolsena sono state colonizzate dalle guide e dagli esploratori del reparto di Rimini 5 (Miramare e Bellariva). Insieme ad Asterix e a Obelix abbiamo vissuto 12 giorni di campo vivendo magnifiche avventure, cercando di capire e di sperimentare la legge scout e la legge di **Gesu' come via per la nostra Libertà**.



Il nostro campo sul lago era magnifico... ideale per rilassarsi e godere della natura: il cielo illuminato da una moltitudine di stelle è il ricordo più bello che ho nel cuore. Il campo scout è sicuramente faticoso perché tutto è da costruire: dalla tenda al tavolo, dalle docce alla mitica "latrina". Ma è anche molto divertente!! Importante è lavorare insieme, mettendo a disposizione degli altri le proprie competenze: c'era chi era bravo a fare le legature, chi a cucinare, chi conosceva le stelle e le costellazioni. I più piccoli hanno imparato da noi più grandi ad andare in barca a remi e in canoa e insieme abbiamo fatto giochi come "caccia alla balena", staffette ecc...

Come poi dimenticare la gara cucina sotto il diluvio universale!!...non ci siamo persi d'animo e mentre si facevano gnocchi, ravioli e tagliatelle c'era chi sosteneva un telo sopra ai fornelli...i canti festosi sovrastavano il rumore della pioggia e alla fine bagnati fradici siamo stati lusingati dai complimenti della giuria.

Non sono mancate le serate attorno al fuoco piene di giochi, canti e danze, nella magnifica cornice delle calme acque del lago che rispecchiavano la luna. Ognuno di noi è cresciuto vivendo questa avventura insieme! Non sono mancate le difficoltà, ma alla fine c'è chi ha portato a casa brevetti, specialità e tanta voglia di percorrere la propria rotta.

MARTINA ALBATROS RN 5

# La nostra Alpe della Luna

Campo Medie 19-26 luglio 2008

- Subito dopo che ci separammo dal gruppo più numeroso, dopo aver oltrepassato velocemente uno spiazzo d'erbe e fiori montani, ci addentrammo nel bosco di querce. Gradatamente cominciammo a salire su per il sentiero.

Don Giuseppe guidava la spedizione ed io chiudevo la fila attento a non perdere contatto con gli altri che mi precedevano. "Guardate sulla destra, sugli alberi, ci deve essere il numero 5 del sentiero che dobbiamo percorrere", ci gridava il Don per insegnarci a seguire il percorso segnato sulle carte, ma quell'esortazione oltre che attenzione generava in noi il dubbio che neanche lui sapesse realmente dove si stesse andando. "Ero un ragazzo quando ho percorso per la prima volta questi sentieri" ci raccontava, "e la vegetazione è, per così dire, un po' cambiata; in certi punti non la riconosco più!". Ha quel punto mi venne spontaneo pensare che forse era meglio che quei racconti li avesse fatti all'ostello dove alloggiavamo invece che in quel momento, per noi che eravamo stanchi per la ripida salita e dubbiosi sulla perfetta conoscenza del percorso da fare, non erano parole di certo incoraggianti.....avremmo ritrovato la via di casa? Mai dubitare del Don! La salita diventava sempre più ripida ed in certi punti ci dovevamo aiutare con le mani aggrappandoci ai tronchi degli alberi più giovani. Arrivammo in cima al Monte Maggiore e i faggi aveva-



I ragazzi del campo medie

no preso, in modo graduale, il posto delle querce. Finalmente s'intravedevano i raggi di sole filtrare tra i rami e le ombre delle foglie ci macchiavano di scuro il volto bagnato. Ci togliemmo i cappelli fradici di sudore, ci asciugammo il viso e guidati da Don Giuseppe iniziammo a pregare. Eravamo felici, avevamo raggiunto il nostro primo traguardo...una delle cime dell'Alpe della Luna.-

Il racconto potrebbe continuare fino a riempire diverse pagine e invece, visto che non sto scrivendo un libro, mi limiterò a dire che questa non è nient'altro una delle cose che si sono fatte al campeggio della prima e seconda media a Piscina Nera presso Badia Tedalda (AR). Come si può capire la collaborazione era massima e, tranne i primi giorni in cui i ragazzi erano pieni d'euforia, di notte si è persino riusciti a dormire,

cosa a cui io, peraltro, ci tengo in modo direi quasi vitale.

Bisognava vederli i nostri ragazzi aiutarsi a vicenda, correre, scherzare, cercare di portare alla vittoria la propria squadra nei vari giochi che

avrebbe decretato la squadra vincitrice del campeggio.

L'operosità, a dire il vero con qualche eccezione, la manualità nel preparare i vestiti degli Arabi, degli Egiziani, degli Indiani, dei Cinesi, l'inventiva, il servizio, tutte doti a cui i nostri "piccoli" hanno attinto con la loro volontà, mostrando il loro carattere da "grandi". Ci sono stati anche momenti toccanti come quando Gilberto ha dovuto lasciare il campeggio per motivi personali e, prima della partenza, da parte di tutti è scaturita in modo spontaneo un'ovazione - non vorrei dire ma a me sembra di aver intravisto qualche lacrimuccia scendere.

Il coinvolgimento che tutti gli educatori e il Don, hanno saputo creare; la gioia dei momenti conviviali; le regole a cui tutti sottostavamo; hanno reso serene e gioiose le giornate passate insieme. La Messa era una letizia; i canti, dopo i primi tentennamenti, erano sentiti; la collaborazione, in alcuni casi richiesta, era fattiva. Mi sono reso conto, con il senno del poi, che quest'esperienza non è stata altro che un insegnamento di vita, dove tutto l'arco della vita stessa è raffigurata, rappresentata in una settimana. La fatica e la tortuosità del sentiero, l'amicizia tra chi percorre la stessa strada, il sudore di un percorso non sempre facile, ci hanno fatto capire che la FEDE È IL MOTORE che ci fa amare e assaporare il tempo della nostra permanenza terrena.

Voglio finire ringraziando i ragazzi, da cui riceviavo davvero tanto, Don Giuseppe, le cuoche (Luisa, Domenica, Gigliola), gli educatori (Sonia, Paola, Samanta, Anna, MariaChiara, Elena, Debora, Gilberto, Roberto), che hanno permesso con il loro impegno di passare delle giornate talmente appaganti da "farci raggiungere il settimo cielo", o per meglio dire da "farci raggiungere la nostra Alpe della Luna".

ROBERTO MANCINI

## LA CAMPANA DEL VILLAGGIO

Bimestrale parrocchiale:

Autorizzazione vescovile del 12.05.89

Direttore responsabile: A.Lualdi

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Via Marconi, 43

47831 Miramare di Rimini (RN)

Realizzazione grafica: Parrocchia Miramare

Stampa: La Tipografia, Via Coriano, 322 - 47900 Rimini

## Attualità

## Invito a tutta la Diocesi

Cari Fratelli e Sorelle,  
pace a voi tutti ed ogni bene nel Signore!

Fin dal primo giorno che sono venuto in mezzo a voi, ho potuto toccare con mano la sovrabbondante grazia di Dio e rallegrarmi per i tanti doni di luce e per i moltissimi frutti di vita bella, buona e beata con cui il Padre di ogni consolazione continua ad allietare il cammino della nostra dilettevole Chiesa diocesana. In questi primi mesi dall'inizio del mio ministero episcopale, posso dire in tutta sincerità che non è passato giorno senza che io sia rimasto stupito ed intimamente commosso nel contemplare le splendide meraviglie con cui il Signore non finisce di sorprenderci.

Ora, in preparazione al prossimo Anno liturgico-pastorale (2008-09), ritengo quanto mai opportuno ritrovarci insieme in assemblea diocesana per ascoltare nuovamente l'invito di Gesù Cristo a prendere il largo: *Duc in altum!* È il messaggio della nuova evangelizzazione, con cui l'indimenticabile papa Giovanni Paolo II ha voluto siglare l'apertura del nuovo Millennio. Nella nostra Diocesi quel messaggio ha ispirato la grande missione del popolo al popolo, e nel 2003 il mio amato Predecessore lo ha fatto risuonare con un appello accorato: Chiesa Riminese, apriti alla missione!

Sì, la missione è ancora davanti a noi, e lo sarà sempre. Ma per non risultare una parola vuota o un vago desiderio, è indispensabile che ne riassicuriamo e rinforziamo l'insostituibile fondamento, quello della contemplazione del volto del Signore. Non possiamo mai dimenticare un dato basilare: il fuoco dell'evangelizzazione ha sempre bisogno del combustibile della comunione, ma, prima ancora, dell'ossigeno della contemplazione.

La pastorale si ridurrebbe fatalmente a ricerca accanita di presunte ricette miracolose, di illusorie formule magiche, o a grigia gestione di "cose da fare" se partisse dall'analisi della propria situazione, e non innanzitutto dallo sguardo adorante dell'unico evento che salva: Gesù Cristo, crocifisso e risorto.

Pertanto con la presente vengo a convocare l'Assemblea Diocesana, che, a Dio piacendo, si terrà a Rimini, presso il 105 Stadium, domenica pomeriggio 12 ottobre p.v. sul tema:



**Vogliamo vedere Gesù  
Contemplare il suo volto  
per mostrarlo a tutti.**

Questa sarà la prima tappa del cammino del prossimo anno pastorale, che culminerà poi nella grande Festa diocesana di Pentecoste.

Quanto prima vi saranno offerte indicazioni più puntuali circa la preparazione e la celebrazione dell'assemblea, ma se vogliamo che essa diventi una vera esperienza di "cenacolo", un avvenimento carico di grazia e di fecondità apostolica, dobbiamo metterci fin d'ora in atteggiamento di intensa preghiera.

È quanto vi chiedo di fare con cuore autenticamente "mariano": con umiltà, gratitudine sincera e grande fiducia.

*Al Padre, che già agisce  
in noi con potenza,  
e in tutto può fare infinitamente  
di più di quanto  
noi possiamo domandare o pensare,  
a lui sia gloria nella Chiesa  
e in Cristo Gesù,  
per tutte le generazioni,  
nei secoli dei secoli! Amen.  
Vieni, Signore Gesù!*

In attesa di incontrarvi nel maggior numero possibile alla prossima assemblea, vi saluto con tanto affetto e vi benedico di cuore.

+ Francesco Lambiasi

**VERBALE CONSIGLIO PASTORALE  
DEL 2 SETTEMBRE 2008**

Di seguito pubblichiamo una sintesi del verbale dell'ultima riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale per rendere partecipi all'attività svolta il più ampio numero possibile di persone.

**1. Comunicazione delle regole e modalità di svolgimento delle riunioni del CPP.**

**Funzioni della Segretaria:** *Mantenimento dei rapporti con tutti i consiglieri.; Redigere il verbale delle riunioni; Fare recapitare a tutti i consiglieri le varie informative; Comunicare le convocazioni delle varie riunioni.*

**Funzioni del Moderatore:** *ordinare gli interventi mantenendo i tempi prefissati per ogni intervento; Verificare che gli interventi riguardino gli argomenti dell'O.d.G.; Mantenimento della scaletta dell'O.d.G.; Formulazione delle varie mozioni da votare.*

Nel corso della riunione viene proposto come moderatore Roberto Mancini che dà la sua eventuale disponibilità a ricoprire tale ruolo. Si passa alla votazione e all'unanimità si istituisce il moderatore nella persona di Roberto.

**Modalità e regole della discussione:** *Spiegazione dell'argomento in scaletta nell'O.d.G. da parte del responsabile o della commissione di lavoro che ha proposto e che ha lavorato su tale materia; Osservazioni d'aggiunta o di modifica di quanto espresso; Interventi conclusivi ed eventuale votazione decisa dal Parroco.*

**2. Intervento di un rappresentante del Consiglio Economico:**

Oreste Livi presenta l'attuale situazione economica della Parrocchia spiegando che per il 2008 gli impegni saranno rispettati in quanto si sono già accantonati gli importi. E' stato aperto un mutuo per un importo di 180.000,00 euro da estinguere in 15 anni. Le rate annue sono di 13.000,00 euro e, oltre il mutuo, è stato anche aperto un fido di conto corrente di 100.000,00 euro allo stesso tasso a debito uguale a quello del mutuo e che di quei 100.000,00 euro di fido ne sono stati già usati circa 60.000,00 euro. Oreste informa della difficoltà del reperimento dei fondi e si constata che bisogna fare una sensibilizzazione delle forze esistenti in parrocchia.

**3. Programmazione pastorale parrocchiale:**

Don Giuseppe espone il Calendario della Programmazione Pastorale Parrocchiale per una ratifica. Viene proposta una Veglia di preghiera in preparazione all'Assemblea diocesana del 12/10/2008 il martedì 07/10/2008.